

sguardi contemporanei

50 anni di architettura italiana

indagine
sulle architetture italiane
del secondo Novecento

9° Mostra Internazionale di Architettura di Venezia "Metamorph"

Venezia 12 settembre - 7 novembre 2004
Giardini della Biennale - Padiglione Venezia

DARC - Direzione generale
per l'architettura e l'arte contemporanea
Direttore generale Pio Baldi

Servizio architettura e urbanistica

Sguardi contemporanei.
50 anni di architettura italiana
indagine sulle architetture italiane
del secondo novecento

a cura di Margherita Guccione

coordinamento Alessandra Vittorini

ricerca iconografica
e presentazioni multimediali
Chiara Monaco

Guida breve alla mostra
Indagine sulle architetture italiane
del secondo novecento
a cura di Alessandra Vittorini
con la collaborazione di Chiara Monaco

allestimento
progetto Pippo Ciorra, Ester Annunziata,
con Chiara Monaco
collaborazione Enrico Di Munno
esecuzione Tese S.p.a., Venezia

banca dati bibliografica
Sonia Rizzo

acquisizione immagini
Tommaso Dore, Giacomo Martines,
Paola Portoghese

sezione web
Alessandra Vittorini
realizzazione
Anna Maria Grifa
forum interattivo
Anna Maria Grifa, Marco Maioli

segreteria
Elvira Raponsoli, Felicitas Schnepfel

consulenza amministrativa
Carla Malavasi, Bianca Rizzo,
con Edwige Manuzzi

relazioni istituzionali e comunicazione
Lorenza Bolelli
con la collaborazione di Nadia Nebbia

ufficio stampa
Rosetta Sannelli, Chiara Caliceti,
Titti Torlaschi

progetto immagine mostra
due_pavese

www.darc.beniculturali.it

indice

monumenti del passato prossimo di Pio Baldi	3
architetture italiane del secondo Novecento di Margherita Guccione	5
architetture contemporanee tra conservazione e trasformazione di Alessandra Vittorini	9
le ricerche specifiche	12
Roma	13
Milano e provincia	17
Napoli e provincia	19
Puglia e Basilicata	21
Sardegna settentrionale	23
Torino e provincia	25
Emilia Romagna	27
Marche	29
Abruzzo e Molise	31

Hanno partecipato:
Università "La Sapienza" di Roma,
Dipartimento di Progettazione
architettonica, urbana, del paesaggio
e degli interni.
Politecnico di Milano, Dipartimento
di Industrial Design, delle Arti,
della Comunicazione e della Moda.
Seconda Università degli Studi di Napoli,
Facoltà di Architettura.
Università degli Studi di Napoli "Federico II",
Facoltà di Architettura.
Università degli Studi di Sassari,
Dipartimento di Architettura e Pianificazione.
Politecnico di Torino, Dipartimento
di Progettazione architettonica.
Regione Emilia-Romagna: Servizio
programmazione e sviluppo dell'attività
edilizia; Istituto per i Beni Artistici,
Culturali e Naturali.
Facoltà di Architettura di Cesena.
Università di Bologna, Dipartimento
Arti Visive.
Facoltà di Architettura di Parma.
Facoltà di Architettura di Ferrara.
Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno,
Dipartimento PROCAM.
Università "G. D'Annunzio" di Chieti,
Facoltà di Architettura di Pescara.
Le Soprintendenze regionali e di settore
delle aree interessate.



▲ Aldo Rossi, Unità d'abitazione al Quartiere Gallarate, via Enrico Falck 37, Milano, 1969/74
 ▼ Vittorio Gregotti, Lodovico Meneghetti, Giotto Stoppino, Edificio per abitazioni in cooperativa, via Palmanova 38, Milano, 1962/67



▲ Gio Ponti, Antonio Fornaroli, Alberto Rosselli, Giuseppe Valtolina, Grattacielo Pirelli, Piazza Duca D'aosta 3, Milano, 1955/60
 ▲ Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers, Torre Velasca, Piazza Velasca 5, Milano, 1951/58

Convenzione con Politecnico di Milano - Dipartimento Indaco, Dipartimento di Industrial Design, delle Arti, della Comunicazione e della Moda

Gruppo di lavoro Politecnico Fulvio Irace con Graziella Leyla Ciagà (responsabili scientifici), Federico Bucci, Maria Vittoria Capitanucci, Anna Chiara Cimoli, Alessandra Coppa, Giovanna D'Amia, Roberto Dulio, Maria Teresa Feraboli, Laura Molendini, Chiara Rostagno, Elisabetta Susani; crediti fotografici: Federico Brunetti, Giorgio Casali, Fabio Fondacci; elaborazione informatica: Davide e Fabio Falzone
Referenti DARC Margherita Guccione (responsabile scientifico), Alessandra Vittorini, Esmeralda Valente

Laboratorio del novecentismo e del razionalismo nel periodo tra le due guerre, Milano si è ulteriormente contraddistinta nello scenario architettonico nazionale per la straordinaria quantità e qualità delle architetture prodotte nei decenni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale. Alla specificità della sua ricostruzione diedero supporto la teorizzazione delle "preesistenze ambientali" di Ernesto Nathan Rogers, ma anche l'impulso alla modernizzazione sostenuto dal forte sviluppo industriale della Regione. Ne è derivata la formazione di uno skyline fatto non solo di illustri emergenze (la Torre Velasca o il grattacielo Pirelli, il Padiglione d'Arte Contemporanea o il QT8, ecc.), ma di notevoli presenze diffuse nell'intorno urbano. Da allora, seppure con altalenante vitalità, la città ha conosciuto fasi d'involuzione e di ripresa, come quella, ad esempio, che a partire dagli anni 90 del secolo scorso ha investito il tema delle dismissioni e delle riconversioni dei recinti industriali in nuovi poli urbani. La scelta di Milano e del suo hinterland come campo d'indagine discende dunque non solo dal rilevante patrimonio edilizio che ne caratterizza il paesaggio, ma anche dalla necessità di individuare in via preventiva criteri di selezione di quelle opere che richiedono di particolare attenzione conservativa in vista delle possibili trasformazioni. La prospettiva del nuovo millennio aiuta a storicizzare un ciclo costruttivo che fino a qualche anno fa pareva ancora troppo vicino per essere oggetto di studio e di conservazione, ma che invece oggi, proprio in vista di tali radicali trasformazioni, che stanno cambiando l'uso e l'approccio ai contenitori del passato, torna al centro della considerazione critica e sociale. Conoscere dunque per meglio usare e meglio conservare: come dimostrano le recenti, tragiche vicende del Pac di via Palestro o del grattacielo Pirelli, mai come in questo momento la conoscenza storica dei manufatti è premessa indispensabile al loro restauro e al loro corretto riuso.

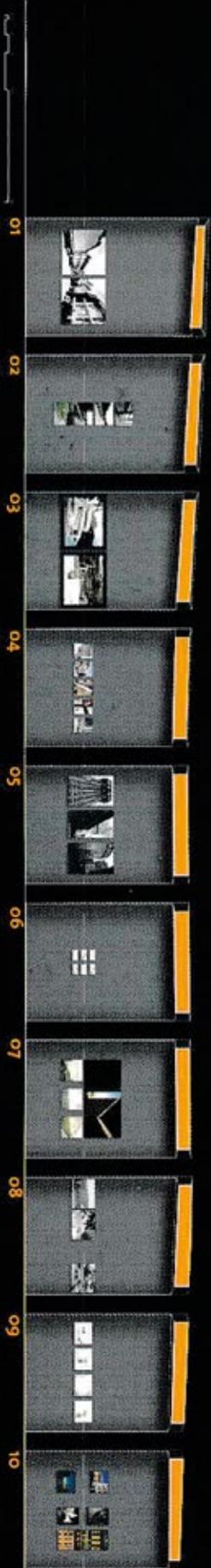
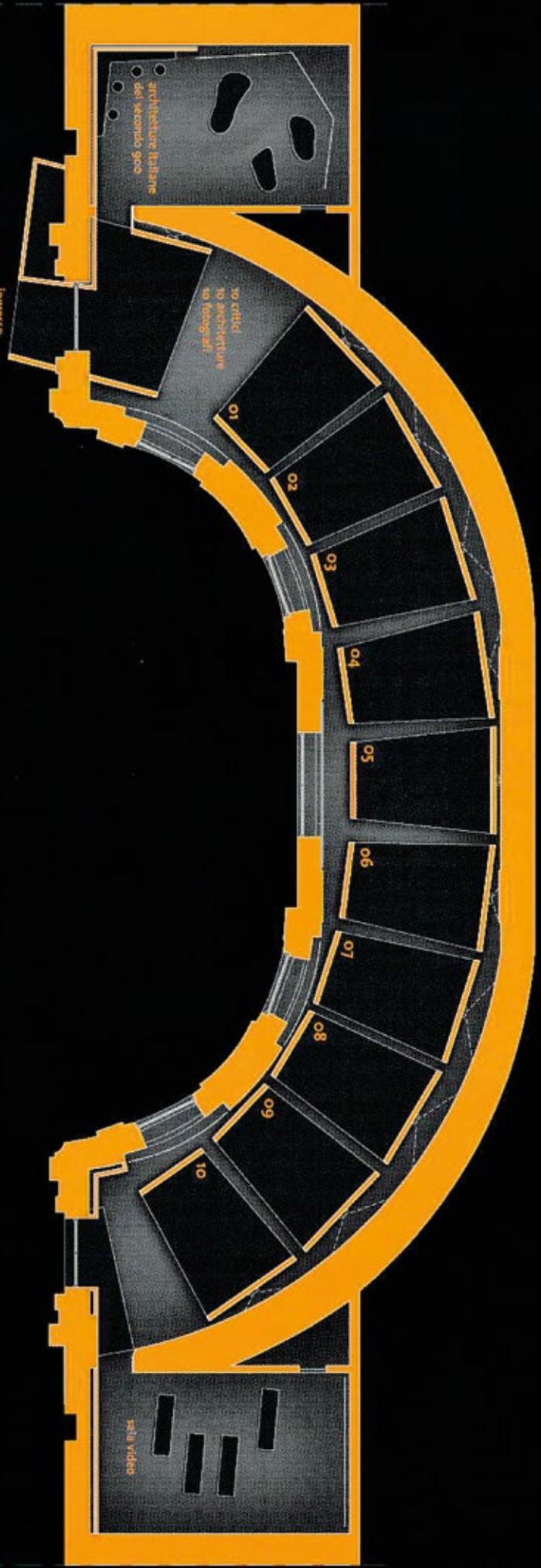
Naturalmente l'intreccio tra i due livelli – la storia, il restauro finalizzato – solleva problemi di natura

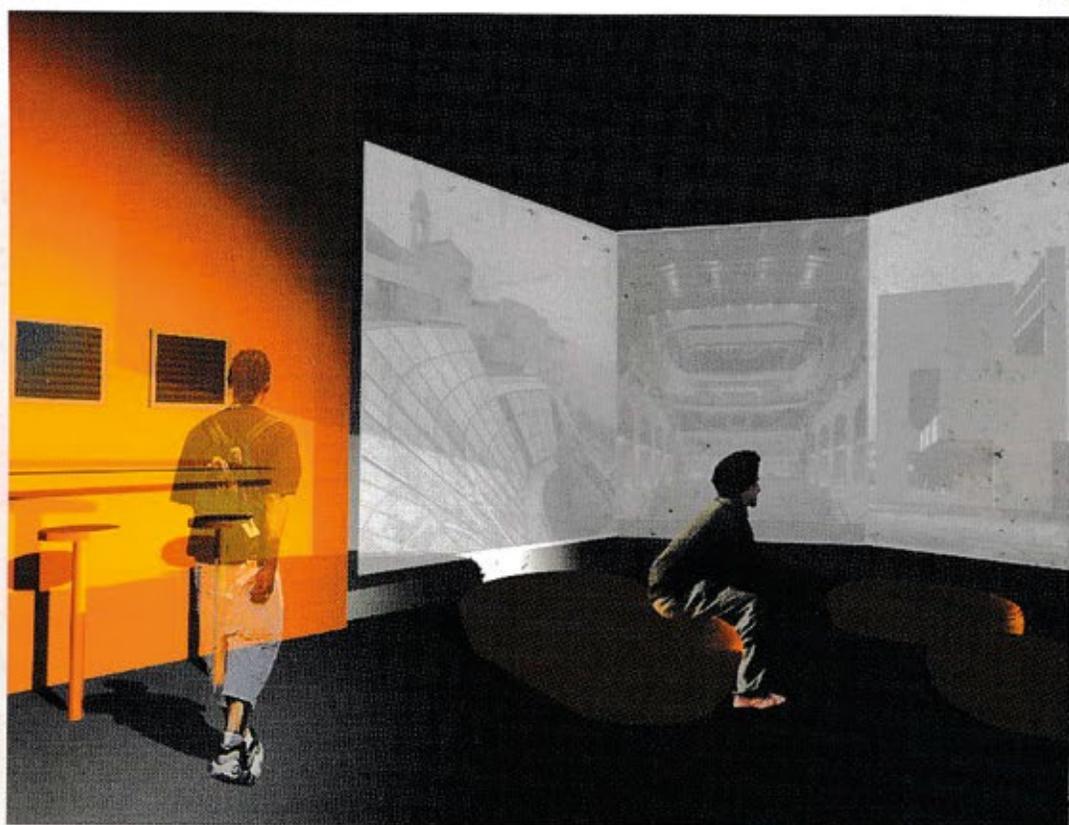
pratica, oltre che teorica e pone domande legittime sui limiti di una politica di tutela e di conservazione nei confronti delle inedite esigenze poste dai cambiamenti sociali e culturali. Questo comporta l'introduzione di criteri di differenziazione che in prima battuta, distinguano tra valore "storico" e valore "artistico" e in seconda analisi siano in grado di individuare, per ciascuna opera o parte di città, i tollerabili gradi di cambiamento che non ne compromettano la leggibilità, ma ne favoriscono l'uso in un prossimo futuro.



▲ Guido Canella, Municipio di Segrate (MI), 1963-66
▼ Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Quinto Palazzo Uffici Snam, San Donato Milanese, 1985/91







sala architetture italiane del secondo 900
allestimento, rendering del progetto

sguardi contemporanei 50 anni di architettura italiana

La mostra, articolata in due sezioni, propone una riflessione generale sul passato prossimo dell'architettura italiana, con una selezione di opere rappresentative del secondo Novecento con due chiavi interpretative. La sezione "10 critici, 10 architetture, 10 fotografi", presenta i materiali relativi a dieci opere, selezionate da dieci critici e interpretate dall'obiettivo di dieci fotografi. La visione che ne deriva è assolutamente

- e volutamente - parziale: una lettura soggettiva che parte dalla scelta critica degli storici chiamati ad individuare le opere significative per la cultura architettonica italiana degli ultimi 50 anni e che viene ribadita nell'interpretazione dei fotografi, chiamati a rappresentare e indagare i temi proposti in piena libertà tecnica ed espressiva.

La sezione "Indagine sulle architetture italiane del secondo Novecento" ospita i primi risultati delle ricerche e delle indagini sistematiche condotte dalla DARC per la ricognizione delle architetture di rilevante interesse realizzate dal dopoguerra ad oggi. Allo sguardo ravvicinato e soggettivo proposto nella prima sezione si affianca così uno sguardo più ampio, nel quale prevale una visione d'insieme e nello stesso tempo più oggettiva.

Le postazioni multimediali presenti in mostra ospitano la banca dati con le prime architetture selezionate a scala nazionale, i rapporti sintetici delle ricerche specifiche in corso a livello locale e un forum interattivo che consente anche ai visitatori di "segnalare", spiegandone i motivi, un'architettura significativa del secondo Novecento.